

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Disagio e alloggio

Leggere le dichiarazioni del direttore della Divisione dell'azione sociale Martino Rossi rilasciate alla Regione non possono che preoccupare chi fa politica. Lo stress da festività per alcuni può trasformarsi in un grave disagio. Mentre gli altri possono godersi le festività molti devono con umiltà chiedere sussidi al Cantone non per i regali ma per poter vivere.

Alle domande del giornalista, è davvero così? Esiste di questi tempi un aumento delle richieste? Il direttore ha risposto «*Le feste in genere vengono percepite con un senso di nervosismo crescente, soprattutto da quanti già beneficiano di sussidi cantonali. Confrontati con spese supplementari mostrano, dunque, una povertà ulteriore e relativa. Un minimo ritardo nel ricevere la quota o una decisione negativa da parte dell'autorità preposta comportano, quindi, una sofferenza che può trasformarsi in una mal celata aggressività verso i nostri impiegati. Il clima si fa allora più teso*».

Nervosismo, ansia, rabbia. Sentimenti che rileva dal suo osservatorio anche Sara Grignola, capoufficio del Sostegno sociale e dell'inserimento (Dss). «*Quello che i beneficiari ricevono ogni mese - ammette la responsabile del servizio cantonale - basta per il loro minimo vitale. È dunque frustrante sapere di non potersi concedere di più*» soprattutto quando lo scintillio delle vetrine di ogni negozio o bottega richiama al consumo e a un agognato e superficiale benessere.

Ma cosa si chiede al Cantone "di saldare" in particolare? «*C'è chi porta la parcella del dentista o del dottore, chi la franchigia della cassa malati, chi il costo del trasloco. **Nella regione del Luganese, soprattutto, sono in aumento i casi di famiglie che non si possono più permettere una casa in affitto. Per molte di loro sono momenti difficili e preoccupante è l'aumento di economie domestiche che non riescono a pagare la pigione. Fra la salute e un tetto, scelgono la prima e finiscono così per essere sfrattate... Parallelamente sono poi in aumento*** - continua nell'infelice casistica Sara Grignola - *le spesi generali legate alla salute*». Non c'è, quindi, nulla da festeggiare.

Questa dichiarazione conferma quanto l'Associazione Inquilini dice da molto tempo senza che il CdS e la maggioranza del Parlamento se ne preoccupi. Chiedo quindi al CdS:

1. non pensa sia arrivato il momento di analizzare seriamente la problematica dell'alloggio?
2. con le nuove "Le linee direttive e il piano finanziario" non pensa di dover intervenire sul problema dell'alloggio?
3. sa che le persone o famiglie sfrattate vengono giustamente sistemate dall'assistenza in nuove abitazioni senza che ci sia in controllo serio sulla condizione dei locali e senza nessun controllo sulla pigione (passano da pigioni mensili non pagate di Fr. 1000.- ad appartamenti con pigioni mensili di Fr. 1600.-)
4. quale strategia pensa il Governo di dover mettere in atto per aiutare le persone in difficoltà senza regalare soldi pubblici a speculatori che non controllano le pigioni in base al calcolo del reddito ma le fissano a piacimento a seconda della necessità e del numero di persone in difficoltà/assistenza?

Giuseppe (Bill) Arigoni